ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-388 del 27/01/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ai sensi dell'ART. 3 D.P.R. 59/2013 $\dot{\iota}$ ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PC) $\dot{\iota}$ DITTA azienda agricola chioso di bersani s.s. soc. Agr.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-398 del 27/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno ventisette GENNAIO 2020 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 3 D.P.R. 59/2013 – ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PC) – DITTA AZIENDA AGRICOLA CHIOSO DI BERSANI S.S. SOC. AGR.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti:

- il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 "*Regolamento recante La disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35*" che ha individuato la Provincia quale Autorità Competente ai fini del rilascio/rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'art. 2, comma 1 lett. b), del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013 che individua la Provincia, salvo diversa indicazione regionale, quale Autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A);
- l'art. 4, comma 7, del DPR n. 59 del 13.03.2013 prevede, nel caso sia necessario acquisire esclusivamente l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi di cui all'art. 3, commi 1 e 2 del medesimo DPR, l'adozione del provvedimento da parte dell'Autorità competente e la sua trasmissione al S.U.A.P. per il rilascio del titolo;
- la legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015, "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con la quale la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

Considerato che:

- ✓ lo sportello S.U.A.P. del Comune di Gragnano ha trasmesso ad ARPAE – SAC di Piacenza, ai sensi dell'art. 4, c. 7, del D. P.R. n° 59/2013, l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale nell'ambito del procedimento relativo al progetto di costruzione nuova stalla in ampliamento di quella esistente per vacche da latte, per cui l'adozione della modifica dell'AUA costituisce un endoprocedimento secondo quanto previsto dall'art. 4 c. 4 del DPR 59/2013;
- ✓ che l'istanza di modifica è stata avanzata per l'ottenimento dei seguenti titoli:
 - ✓ autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06;
 - ✓ comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- ✓ con note prot. n. 129254 del 20/08/2019 e n. 157067 del 11/10/2019 è stata acquisita documentazione integrativa;
- ✓ con nota prot. n. 190994 del 21/12/2019 è stata indetta per il giorno 13/01/2020 la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 c. 2 della L. 241/90 dallo SUAP del Comune di Gragnano titolare della competenza per il Procedimento di rilascio di tutte le Autorizzazioni richieste dalla ditta;
- ✓ in data 13/01/2020 si è svolta la Conferenza dei Servizi indetta con la nota sopracitata 190994/2019;

Preso atto che:

- la capacità dell'allevamento il Chioso e Gibi risulta la seguente:
 - 680 vacche da latte;
 - 250 manze da rimonta;
 - 260 vitelli;
- è prevista l'installazione di un motore a biogas avente potenza termica nominale pari a 259 kWt, pertanto rientra tra gli impianti ad emissioni scarsamente rilevanti di cui al punto ff) della parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e, quindi, non soggetto ad autorizzazione;
- il digestore è munito di valvola di sicurezza e torcia di emergenza non rientranti nel titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 ai sensi di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06;
- risulta presente un impianto termico ad uso produttivo alimentato a metano avente potenza termica nominale pari a 14,2 kWt, pertanto rientrante tra gli impianti ad emissioni scarsamente rilevanti di cui al punto dd) della parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e, quindi, non soggetto ad autorizzazione. Detto impianto sarà sostituito con un boiler elettrico utilizzante l'energia prodotta dal generatore a biogas;

Verificato che, in relazione all'istanza di AUA:

- 1) non è stato prodotto alcun dato del monitoraggio che l'azienda ha effettuato per verificare il funzionamento del digestore e dell'impianto di separazione del digestato (volume di materiale inserito nel digestore, quantitativo di energia prodotta e il peso del solido separato). Nella relazione prodotta e sottoscritta dall'ing. Ermanno Rastelli, si dichiara che la produzione di solido separato è di 20 ql/giorno, nettamente inferiore ai dati precedentemente comunicati. Sulla base di quanto dichiarato l'efficienza dell'impianto di separazione risulta essere, quindi, del 6% in peso di digestato trattato e la produzione di solido separato è di 1043 mc/annui.
- 2) fermo restando che nella normale gestione aziendale il digestato solido separato viene riutilizzato come lettiera per gli animali, la concimaia presente, sulla base dei dati dichiarati, è comunque sufficiente a contenere il materiale prodotto per un periodo superiore a 90 giorni previsti dal Regolamento Regione n. 3/2017;
- 3) i rappresentanti degli Enti ritengono debbano comunque essere prodotti i dati dei monitoraggi effettuati e che, anche nel futuro esercizio dell'attività, sia previsto un costante controllo del funzionamento dei sistemi di trattamento;

Acquisiti i seguenti pareri in merito all'istanza di AUA, come risulta dal verbale della Conferenza dei Servizi del 13/01/2020, trasmesso a questo Servizio dallo SUAP del Comune di Gragnano Trebbiense con nota PEC acquisita al prot. n.5193 del 14/01/2020:

- nota n. 47478 del 13.5.2019 con cui l'Azienda USL di Piacenza riteneva di non aver particolari osservazioni da proporre, fatte salve quelle riguardanti il permesso di costruire;
- pareri favorevoli rilasciati dal rappresentante del Comune di Gragnano in sede di Conferenza per le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici collettate alla pubblica fognatura, nonché relativamente alla matrice rumore essendo ritenuta congrua la documentazione presentata e la conformità ai limiti della zonizzazione comunale vigente;
- parere favorevole del Rappresentante del ST di Arpae per quanto attiene l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in relazione all'istruttoria e alle risultanze della Conferenza dei Servizi come da verbale suddetto prot. 5193/2020, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta in oggetto;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* nel testo vigente;
- L. 26.10.1995 n. 447 *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”*;
- D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le *“Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”*;
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante *“Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.”*;
- D. P. R. n. 160/2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113”*;
- Delibera 15.10.2007 n. 77 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Piacenza (P.P.R.T.Q.A.);
- Delibera della Giunta Regionale n. 2236/2009 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 11.4.2017, n. 115 con la quale è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D.Lgs. n. 155/2010;

e gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A.;

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

- **di adottare**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della ditta AZ. AGR. CHIOSO DI BERSANI S.S. SOCIETA' AGRICOLA (C. FISC. 00319440335), per l'attività di *“allevamento bovini per produzione di latte”* svolta nello stabilimento sito in Comune di Gragnano Trebbiense via Chioso e podere GiBi fraz

Gragnanino (che è anche sede legale), richiamando integralmente le risultanze della Conferenza dei Servizi svoltasi il 13/01/2020;

- **di stabilire** per quanto attiene le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., delle seguenti prescrizioni per lo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1 COGENERATORE IMPIANTO A BIOGAS - POTENZA TERMICA NOMINALE 259 KWt – SCARSAMENTE RILEVANTE EX ART. 272 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/06

EMISSIONE N. E2 TORCIA DI EMERGENZA IMPIANTO A BIOGAS

EMISSIONE N. E3 VAVOLA SOVRAPRESSIONE DIGESTORE

EMISSIONE N. E4 SCALDAACQUA A GAS METANO – SCARSAMENTE RILEVANTE EX ART. 272 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/06

- a) è obbligo del gestore assicurare una conduzione dell'allevamento in grado di non determinare effetti negativi sull'ambiente, avendo cura di prevenire rilasci ed emissioni accidentali e ciò anche grazie ad una adeguata formazione ed informazione di tutto il personale addetto;
- b) tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni;
- c) i depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture;
- d) le zone intorno agli edifici devono essere progettate e gestite in modo da essere mantenute pulite dagli effluenti di allevamento, fertilizzanti di qualsiasi natura, mangimi o altri materiali a rischio di emissione di polveri;
- e) nel caso di capi in stabulazione libera su lettiera permanente il gestore deve impiegare paglia o altro materiale lignocellulosico in quantitativo sufficiente a mantenere palabile ed asciutta la lettiera. Dovrà, altresì, provvedere alla rimozione frequente dalle corsie di servizio del liquame o del letame nel caso di lettiera in pendenza;
- f) nel caso di capi in stabulazione libera su cuccette il gestore deve prevedere la rimozione frequente del liquame, più o meno ricco di materiale di lettiera, dalle corsie di servizio e di alimentazione;
- g) devono essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie dei contenitori di stoccaggio;
- h) devono essere registrati quale parte del Piano aziendale di monitoraggio e autocontrollo:
 - gli interventi di manutenzione straordinaria aventi rilevanza su qualità ed entità delle emissioni (comprese le operazioni di manutenzione del biofiltro);
 - gli interventi di riparazione e di ripristino di anomalie e malfunzionamenti aventi rilevanza sulla quantità e qualità delle emissioni;
 - gli interventi effettuati per minimizzare le emissioni in atmosfera dai ricoveri;
- i) le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione;
- j) il gestore deve preventivamente comunicare all'Arpa di Piacenza gli incrementi della capacità massima dell'allevamento e le modifiche di tipologia di allevamenti e tutto quanto possa avere influenza su entità e tipo di emissioni. Nel caso di modifiche sostanziali il gestore è tenuto a presentare una nuova domanda di autorizzazione;
- k) dall' 1.1.2020 deve essere rispettato quanto disposto dall'art. 22 del PAIR 2020 approvato dalla Regione Emilia Romagna con DAL n. 115 del 11.4.2017;
- l) deve essere effettuata una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di **due anni** a partire da un anno dalla data di rilascio dell'AUA. Il monitoraggio deve essere condotto tenendo conto della norma UNI EN 13725/2004 e prevedere sia il campionamento alla/e sorgente/i più impattanti dell'impianto che al confine dello stesso effettuando per questo ultimo un campionamento a monte ed uno a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti. Si dovranno effettuare almeno **due autocontrolli/anno** da eseguirsi con cadenza stagionale. Al termine del monitoraggio annuale il gestore deve trasmettere i dati alla Autorità competente. Trascorsi i 2 anni di monitoraggio, in presenza di problematiche riscontrate, l'Arpa prorogherà tale prescrizione. Inoltre, se necessario potrà essere richiesto, sulla base dei dati ricevuti, un approfondimento modellistico e/o una eventuale proposta di adeguamento strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazioni delle unità odorigene registrate; al termine di ogni campagna annuale di monitoraggio il gestore deve trasmettere, **entro il 31 marzo dell'anno successivo**, i dati rilevati ad Arpa di Piacenza. Qualora risultasse necessario potrà essere richiesto un approfondimento modellistico partendo dai dati riscontrati;
- m) deve essere adottato ogni accorgimento al fine di ridurre le emissioni diffuse sia quelle derivanti dallo stoccaggio e dalla movimentazione del digestato sia quelle derivanti dallo stoccaggio delle biomasse; a tal fine deve essere effettuata una idonea pressatura delle biomasse, al fine di ridurre fermentazioni aerobiche, e dopo lo svuotamento di ogni singola trincea occorrerà prevedere la pulizia della stessa ed un lavaggio delle griglie, convogliando le acque di lavaggio delle stesse allo stoccaggio al fine di evitare possibili emissioni maleodoranti);

- n) il periodo intercorrente tra il termine di messa in esercizio ed il termine di messa a regime degli interventi in progetto non può superare un anno;
 - o) il gestore deve comunicare la data di messa in esercizio degli interventi in progetto ad Arpae di Piacenza ed al Comune sede dello stabilimento con un preavviso di almeno 15 giorni;
 - p) qualora il periodo tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti non coincidano con quella sopra indicata, il gestore è tenuto a comunicarlo con congruo anticipo allo Sportello Unico ed all'Arpae di Piacenza, specificando dettagliatamente i motivi che non hanno consentito al rispetto dei termini di cui trattasi. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dei suddetti Enti, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- per l'utilizzazione agronomica del digestato (agrozootecnico) e degli effluenti zootecnici, delle seguenti prescrizioni:

- a) prima di effettuare ogni modifica, la Ditta deve presentare l'aggiornamento della Comunicazione di utilizzo agronomico ai sensi della Legge Regionale n. 4/2007, utilizzando le modalità informatiche del portale "Gestione Effluenti". L'aumento del numero di animali allevati potrà, pertanto, avvenire solamente previa presentazione dell'aggiornamento della Comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti, attestante la disponibilità di terreni agrari sufficienti ad accogliere la totalità dei reflui prodotti, corredata dalla copia degli eventuali nuovi titoli di disponibilità aggiornati per l'uso dei terreni, aventi durata minima di un anno;
- b) l'utilizzo agronomico del digestato e degli effluenti zootecnici deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Reg.le n. 3/2017 e delle sue eventuali successive modifiche e aggiornamenti;
- c) i contenitori per lo stoccaggio dei liquami zootecnici devono essere sottoposti alla verifica periodica decennale che ne attesti la perfetta tenuta, in conformità ai requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale prescritti Regolamento Regionale n. 3/2017;
- d) la Comunicazione di utilizzo agronomico deve essere comunque tenuta aggiornata ogni 5 anni dalla sua ultima variazione, con valenza di autocontrollo, come disposto all'art. 23 del Reg.to Reg.le n.3/2017;
- e) la ricetta di alimentazione dell'impianto di digestione anaerobica per gli effluenti zootecnici, con produzione di energia da biogas, dalla potenza di 100 kW elettrici, è la seguente:

SOTTOPRODOTTI PROVENIENTI DA ATTIVITA' AGRICOLA DI ALLEVAMENTO ZOOTECONICO (liquame e letame bovino aziendale, acque reflue di mungitura): 12775 t/anno

PRODOTTI DA ATTIVITA' AGRICOLA: nessuno;

SOTTOPRODOTTI PROVENIENTI DA ATTIVITA' ALIMENTARI E AGROINDUSTRIALI: nessuno

TOTALE: 12775 t/anno;

- f) l'utilizzo dei materiali lavorati nell'impianto dovrà essere effettuato attenendosi scrupolosamente alle misure gestionali indicate dalla Delib. G.R. 1495/2011;
 - g) dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio e controllo con le modalità previste dalla normativa vigente i cui dettagli dovranno essere concordati con il Servizio Territoriale di ARPAE prima dell'adozione dell'AUA. Tale piano dovrà almeno prevedere la registrazione delle masse presenti in ingresso all'impianto, del digestato prodotto e la verifica dell'efficienza del separatore liquido/solido;
 - h) con cadenza annuale si dovrà trasmettere all'ARPAE le analisi eseguite sul digestato per i parametri stabiliti in Allegato I, punto 7.3, tab. 5 del Reg. Regionale n.3/2017 e le determinazioni analitiche che devono essere eseguite prima della distribuzione in campo;
- fa salvo che:
 - resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e qui non espressamente richiamato;
 - deve essere rispettato quanto disposto dalle DGR 1495/11 e 1496/11 non espressamente sopra richiamato;
 - l'utilizzo di biomasse diverse da quelle autorizzate dovranno essere preventivamente comunicate/autorizzate dall'Autorità Competente;
 - da atto che:
 - il provvedimento conclusivo verrà rilasciato sulla base del presente atto dal SUAP del Comune di Gagnano Trebbiense ai sensi di quanto previsto dal DPR 59/2013;
 - sono fatti salvi eventuali specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
 - resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e qui non espressamente richiamato;

- i futuri aggiornamenti dell'elenco dei terreni su cui la Ditta è autorizzata ad effettuare le operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici non comporteranno necessariamente l'aggiornamento dell'atto ma potranno essere effettuate in regime di semplice comunicazione;
- l'AUA verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico del Comune di Gragnano Trebbiense per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte dello Sportello Unico del Comune di Gragnano.

La Dirigente
Dott.a Adalgisa Torselli

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.